



Aprile 1912.

Supplemento N. 230 al Bollettino mensile  
DELLE  
**ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA**

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NELL'ANNO 1831

Capitale Sociale intieramente versato Lire 13,230,000

Fondi di garanzia Lire 438 Milioni — Cauzione versata al R. Governo nom. Lire 75 Milioni

Indirizzo telegrafico: **GENERALI - VENEZIA**

**Urgente**

Amministrazione

### I buoni del Tesoro quinquennali 4 %.

Come è stato reso noto dai giornali, in questi giorni si procede mediante un Consorzio d'istituti finanziari, diretto dalla *Banca d'Italia*, alla sottoscrizione di *Buoni del Tesoro quinquennali* fruttanti l'interesse del 4 %, per una somma complessiva di 250 Milioni, che vengono emessi in conformità alla Legge 31 Marzo 1912 N. 191 agli scopi precisati nell'unita circolare.

La nostra Compagnia, mentre ha sottoscritto in proprio una somma di *Due milioni di Lire*, ha ritenuto di fare cosa utile e gradita ai propri Agenti e Funzionari, accordandosi con la Spett. *Banca d'Italia* perchè essi possano venir messi in grado di occuparsi di questa operazione finanziaria nei modi che appresso indicheremo.

Siamo stati a ciò indotti da molteplici ragioni; in primo luogo, da quella che, trattandosi di un ottimo e sicurissimo impiego di capitali, riteniamo di rendere un vero servizio alla nostra clientela richiamando la sua attenzione sulla opportunità di approfittare di questa occasione per procurarsi i titoli al prezzo di emissione e cioè alla pari, mentre è presumibile che chi vorrà acquistarli più tardi sul mercato dovrà pagare un sopraprezzo.

E per ritenere un tanto, basta considerare che questi buoni rappresentano un titolo facilmente commerciabile, il cui capitale è sicuramente garantito da ribassi perchè deve venir rimborsato intieramente alla scadenza, che frutta un buon interesse e che si presta nel miglior modo tanto ad impieghi di qualche durata che ad operazioni intermedie, od impieghi transitori garantiti contro ogni eventualità di perdite per la ragione sopradetta del sicuro rimborso alla scadenza.

Altro e non meno importante motivo che c'indusse ad interessarci di questa operazione è quello che mancando in Italia un ente che possa validamente prestarsi al collocamento di buoni titoli con metodi analoghi a quelli da noi seguiti nella produzione, tale funzione potrebbe, a nostro credere, essere sperimentata dal nostro istituto che, per il credito di cui gode e per la sua vasta ed efficace organizzazione, potrebbe meglio di ogni altro riescirvi,



Corporate Heritage  
& Historical Archive

facendo ad un tempo, opera vantaggiosa all'economia nazionale ed utile al proprio personale, cui si aprirebbe per l'avvenire un nuovo ed importantissimo campo di proficuo lavoro.

E dato il nostro intendimento di fare un simile tentativo, di cui i nostri collaboratori intuiscono senza dubbio l'opportunità nel momento attuale, riteniamo che esso non potrebbe attuarsi in modo più onorevole e simpatico che adoperandosi per un'operazione finanziaria dello Stato, a fianco del nostro maggiore Istituto d'emissione.

La riuscita di questo esperimento ci sta molto a cuore, tanto per le ragioni fin qui svolte, quanto per quella d'ordine generale e ben nota ai nostri collaboratori, che la nostra Compagnia, mentre non suole intraprendere alcuna azione senza averne prima seriamente ponderata l'opportunità, si sente d'altro canto, obbligata, per lo stesso suo prestigio, a condurre a buon termine ciò che intraprende.

E noi sappiamo, per lunga esperienza, che in questi stessi concetti consente appieno il nostro personale e che ad essi informa costantemente l'opera sua.

Per incoraggiare anche materialmente i nostri signori Agenti e Funzionari a contribuire con un'azione pronta ed efficace alla riuscita di questo primo tentativo, abbiamo deciso di rinunciare questa volta a qualsiasi nostro beneficio e di cedere a chi procurerà le sottoscrizioni, l'intera provvigione del  $\frac{1}{2}\%$  (mezzo per cento) che la Banca d'Italia ci abbuonerà sull'importo dei titoli che verranno assegnati ai sottoscrittori entro i limiti delle quantità disponibili.

Venendo ora a precisare il modo in cui deve compiersi l'operazione, notiamo che tutti i particolari di essa sono indicati nella circolare di cui uniamo alcuni esemplari, e che l'opera dei nostri Agenti e Funzionari deve consistere nel ricercare i sottoscrittori che devono naturalmente essere persone pienamente solvibili e tali da non lasciare nessun dubbio sulla loro capacità e volontà di far fronte all'impegno assunto, di far loro riempire e firmare in modo chiaro e leggibile il bollettino di sottoscrizione e di segnare a piedi del Bollettino stesso il proprio nome e la propria qualità, per metterci in grado di evitare errori nell'assegnazione della provvigione, che come è detto dianzi, andrà integralmente devoluta a chi avrà procurato la sottoscrizione, sia che si tratti di Agenti, di Sottoagenti o di Funzionari.

Avvertiamo che nel frattempo non si dovrà effettuare nessun incasso, perchè a ciò verrà provveduto successivamente in via diretta dalla Banca d'Italia.

Il termine concesso per la sottoscrizione è brevissimo.

Esso si chiude il 20 corrente, giorno nel quale dobbiamo averé qui i bollettini di sottoscrizione od almeno un avviso telegrafico indicante la cifra complessivamente raggiunta, che dovrà essere poi seguito dai bollettini originali.

Per conseguenza occorre agire con la maggiore sollecitudine.

Non dubitiamo che, apprezzando tutto il valore materiale e morale di questa nostra iniziativa, concepita ad esclusivo vantaggio dei nostri collaboratori, essi vi corrisponderanno con il massimo impegno e ci procureranno la sola soddisfazione che ci siamo riservata, che è quella di poter riscontrare una volta di più la grande efficacia fattiva del nostro organismo.

Venezia. 13 Aprile 1912

La Direzione Veneta